

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Zeno Angelo
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Per quanto spetta a Vostra Signoria Clarissima egli è verissimo quel proverbio		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive al signor Angelo Zeno: afferma, scherzando, che il proverbio "lontan da gl'occhi, lontan dal cuore" è certamente vero, se riferito a lui. Infatti, da quando è tornato a Napoli [da Venezia], Querini non ha ancora ricevuto lettere da parte sua, mentre Querini ha continuato a scrivergli. Dice di stare bene, ma lamenta il fatto di dedicarsi poco agli studi, che, in questo momento, gli costano enorme fatica, e si vede costretto ad alternare "la fatica della letteratura con la dolcezza delle Poesie, et del suono". Lo prega di inviare sue notizie e di affidargli presto incarichi. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Materie miste"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 41r-41v.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		